

# **GITISA Gruppo Italiano di Ingegneria Sanitaria e Ambientale**

## **RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA**

**24 gennaio 2011**

Il giorno 24 gennaio 2011, alle ore 10:30, presso la sede dell'Università di Ingegneria dell'Università "La Sapienza" di Roma, "Saletta del Chiostro" di Via Eudossiana 18, si è riunita l'Assemblea del Gruppo Italiano di Ingegneria Sanitaria ed Ambientale (GITISA) per discutere del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Riforma Università e Settori concorsuali;
3. Programmazione attività (Summer School; convegni; corsi);
4. Coordinamento dottorati;
5. Varie ed eventuali.

**I professori presenti, presenti per delega ed assenti sono riportati in allegato.**

Svolge la funzione di segretario verbalizzante il dott. ing. Michele Torregrossa.

Il Presidente apre la seduta e porge i saluti a tutti i convenuti ed espone sinteticamente l'ordine del giorno.

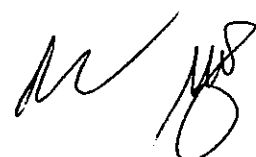
Il Prof. Vestroni, Preside della Facoltà d'Ingegneria ospitante porge il saluto di benvenuto a tutti i partecipanti.

### **Punto 1. Comunicazioni**

Il Presidente comunica che è stato predisposto il verbale dell'ultima seduta dell'Assemblea e lo mette a disposizione dei soci.

### **Punto 2. Riforma Università e Settori concorsuali**

Il Presidente introduce il tema e, ringraziando i rappresentanti al CUN per l'Area 8 per la collaborazione ed attenzione alle istanze del Settore ICAR/03 e per la presenza a tutte le Assemblee del GITISA, dà la parola al prof. Siviero, pregandolo di presentare gli scenari derivanti dalla nuova legge appena approvata.



Il Prof. Siviero esprimendo la contentezza di partecipare a questo momento di confronto, desidera sottolineare l'importanza del confrontarsi da parte del CUN con i vari settori al fine di una migliore efficacia della conoscenza e delle attività di quest'organo così importante.

Entra quindi nel merito delle ultime novità soprattutto in quelle relative ai futuri concorsi. I settori resteranno tutti in essere, anche quelli con un numero minimo di ordinari, per cui la chiamata dovrà avvenire sul settore.

Il quadro di riferimento prende le mosse dalla delibera del CUN sui macrosettori ossia da quando il settore ICAR/03 era stato accorpato con i settori ING IND28, 29 e 30. Al momento ICAR/03 è passato da 29 a 24 ordinari e così tutti gli altri settori hanno subito riduzioni dal 6 all'8%,

La tendenza è la seguente: si tende a non passare più dal CUN per cui sarebbe possibile anche che, visto che il limite è 50 ordinari, il ministero proceda autonomamente a fare gli accorpamenti.

La situazione che si va configurando è la seguente:

Costruzione stradali insieme a Trasporti in forse con Geomatica e con Estimo.

C'è il problema anche un problema di Geotecnica.

Per quanto riguarda ICAR/03 c'è dal punto di vista dell'evidenza scientifica una maggiore visibilità che sembra essere abbastanza affine con Trasporti.

Tuttavia Geomatica sembra propendere per Strade e Trasporti.

Quindi ICAR/03 resterebbe fuori.

Il Prof. Siviero non vede molte alternative se non quella di rientrare anche questa nel macro raggruppamento a cinque con Strade Trasporti e Geomatica.

Tuttavia evidenza che c'è il problema di interpretazione del numero di 30 ordinari. Per cui l'accorpamento potrebbe farsi e visto che a regime ne basterebbero 30 la cosa potrebbe essere quasi indolore.

I tempi potrebbero essere dell'ordine di qualche settimana per la definizione di tale problema da parte del CUN.

Accanto a questo c'è il problema degli indicatori per l'ammissione in commissione di concorso ma da questo punto di vista, dice il prof. Siviero: «Voi del settore



*ICAR/03 dovrete essere abbastanza tranquilli».*

Il meccanismo di abilitazione scientifica nazionale entrerà in funzione entro quest'anno: se così fosse entro il 2012 potrebbe essersi conclusa la prima fase con la rosa degli abilitati e così potrebbe partire la chiamata degli abilitati entro la metà del 2013.

Il prof. Siviero ritiene che un settore come l'ICAR03 dovrebbe fare una politica a livello nazionale riuscendo a coprire le sedi scoperte. Infine ringrazia i colleghi Losco e Montella, rappresentanti al CUN, per la preziosa collaborazione.

Il Presidente interviene evidenziando le conseguenze di vario tipo derivanti dalla nuova normativa. Inoltre evidenzia che il prof. Losco ha già inviato via e-mail i prospetti sui numeri di cui ha parlato il prof. Siviero.

Inoltre elenca nuovamente le due possibili alternative e invita i partecipanti all'Assemblea ad intervenire.

Interviene il prof. Gavasci facendo apprezzamenti al CUN e ai nostri rappresentanti, inoltre evidenzia che tra tutte le opzioni, bisogna fare una lista di priorità sulla quale dobbiamo trovarci d'accordo. La prima opzione è la seguente: speriamo nella soluzione di trenta ordinari oppure valutiamo le alternative.

In prima battuta, dice, ci sarebbe da valutare il rapporto storico con ICAR/01 e ICAR/02 ma oggi solo il 10% delle nostre ricerche viene svolto nel settore della qualità delle acque. Allora vediamo quale accorpamento è culturalmente più affine tra quelli possibili. Sicuramente c'è una certa affinità con Geomatica ma non con l'Estimo.

In pratica il prof. Gavasci auspica che sarebbe meglio fare due gruppi: uno da tre e uno da due settori ma non un gruppo da cinque. Lui preferirebbe Geomatica + Sicurezza. Non vede altre soluzioni.

Interviene la prof.ssa Zanetti che concorda con il prof. Gavasci che non ci sono tante alternative. Lei espone la situazione di Torino e conferma che i settori ING IND/28, 29 e 30, desiderano accorparsi con Geotecnica. Mentre i docenti di Geomatica di Torino pensano che siano più affini a loro Strade e Trasporti. Per cui alla fine andrebbe meglio un gruppo più numeroso di 5-6 settori. Afferma pure che è

importante tenere conto dei problemi didattici che hanno portato, all'interno dei manifesti, difficoltà d'inserimento con i geotecnici e gli idraulici.

Interviene il prof. d'Antonio sottolineando che per quello che ci siamo detti in questi giorni e dopo aver sentito la relazione del prof. Siviero i margini di movimento sono strettissimi. Secondo Lui i giochi sono praticamente fatti e teme che in realtà gli altri settori non vogliono l'ICAR/03 perché siamo forti. Per cui chiede una forte azione politica da parte del Presidente per evitare che noi alla fine veniamo a subire una scelta fatta da altri. Quindi, sostiene il prof. d'Antonio, stamattina dovremmo chiedere di essere accettati piuttosto di invitare gli altri a venire con noi, per cui propone di dare mandato al Presidente di svolgere tale attività.

Il Presidente interviene dicendo che i continui rapporti col CUN ci consentono di essere oggi coscientemente consapevoli della situazione. Vedendo i numeri e i prospettati scenari, comunica che ha già sentito il Presidente dei Geomatici, che è di Palermo, e comunica che loro non avrebbero posizioni di chiusura per l'accorpamento con loro, per cui secondo i vincoli attuali, la soluzione migliore sarebbe l'accorpamento con i Geomatici. Invita quindi i presenti a dare l'opinione della varie sedi.

Interviene il prof. Cernuschi che evidenzia che sarebbe bene prendere un pò di tempo per riflettere e cercare di salvaguardare le affinità culturali per evitare di avere problemi pratici nei concorsi. Lui ha parlato con i topografi di Milano e lì non si sapeva ancora quasi nulla della possibilità dell'accorpamento con il nostro settore. Lui non vede molto praticabile, comunque, altri accorpamenti. Afferma, inoltre, che bisogna procedere in modo strumentale guardando i numeri. Infine, sottolinea anche il problema dei requisiti minimi derivanti dalla nuova normativa, per cui l'accorpamento va osservato anche alla luce di tale nuovo contesto.

Interviene la prof.ssa Malpei che chiede al prof. Siviero chiarimenti sull'art. 16 della legge relativamente alla presenza in commissione di almeno un ordinario del gruppo che abbia almeno trenta ordinari.

Il prof. Siviero risponde che l'applicazione della legge necessiterà qualche aggiustamento, Tuttavia egli pensa che i rapporti con i Geomatici dovrebbe essere



abbastanza flessibili, e dovrebbe essere la soluzione migliore. Tuttavia, bisognerà anche valutare come giocherà il problema degli idonei.

Interviene il Presidente aggiungendo che c'è anche il problema dei vincoli per la partecipazione alle commissioni dei docenti, per cui i numeri saranno diversi da quelli riportati nei prospetti.

Interviene il prof. Sirini ponendo la seguente domanda: *«Ma questo accorpamento con ICAR/06 è definitivo o se raggiunti i numeri si può tornare indipendenti?»*

Infine, suggerisce di fare invogliare altri a transitare nel settore ICAR/03.

Interviene il prof. Siviero dicendo che rispetto alle altre 13 aree CUN il settore ICAR/03 è messo benissimo in merito alla produttività scientifica. Risponde quindi alla domanda posta dal prof. Sirini dicendo: *«Non ne sono certo ma è possibile pensare ad evoluzioni in tal senso»*.

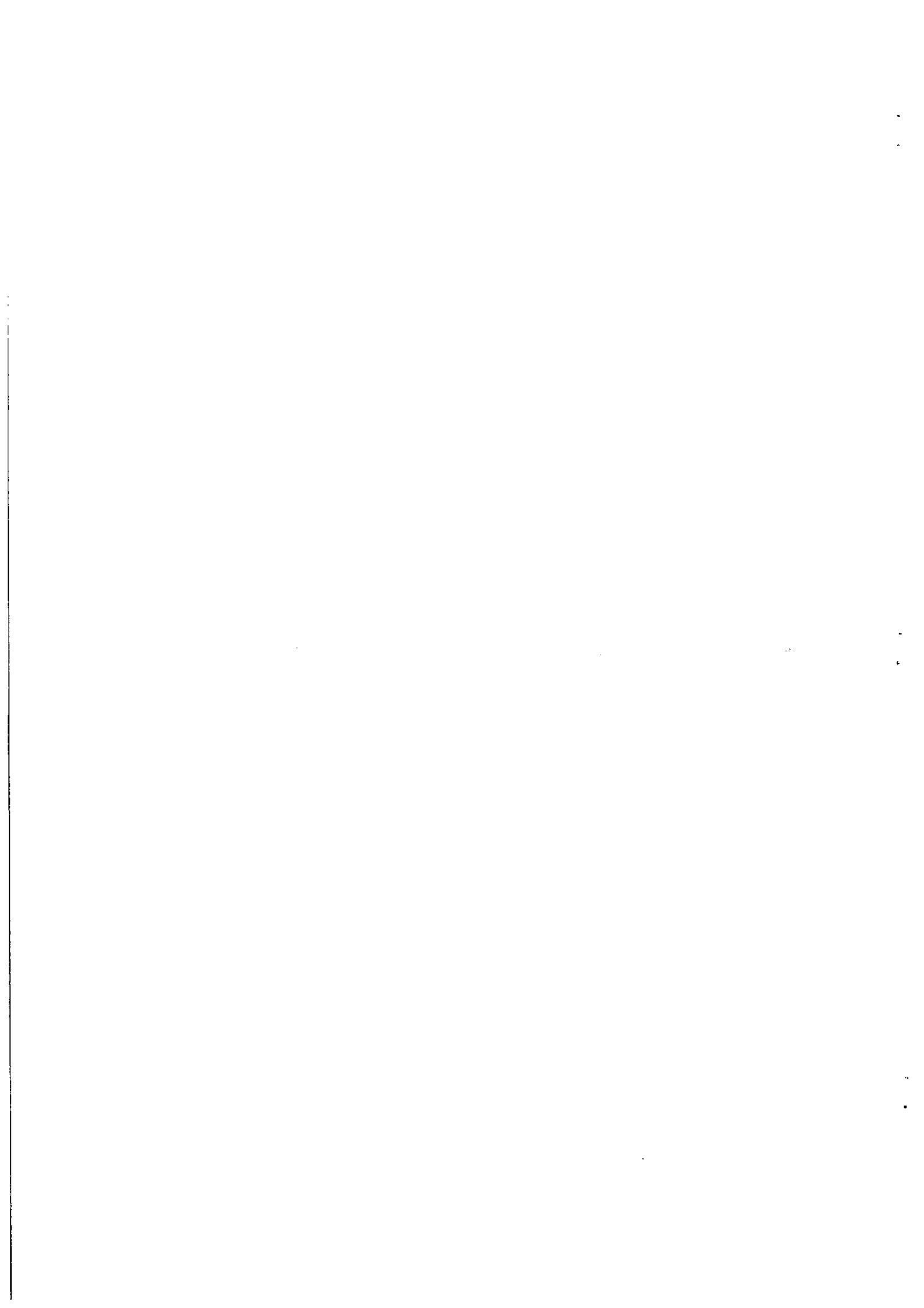
Interviene il prof. Belgiorno evidenziando che il nostro settore è compatto e propone di considerare gli accorpamenti solo in senso tecnico. La convenienza va vista sulla base dei criteri sulla rappresentatività per cui l'apparentamento va valutato sulla base di passaggi successivi che oggi non possiamo prevedere, afferma il prof. Belgiorno, e dunque due è meglio di cinque, così che il gruppo è più compatto. Termina condividendo la scelta di delegare il Presidente, chiedendo di fare molta attenzione alle regole per l'accorpamento.

Interviene il prof. Andreottola evidenziando che i Geomatici hanno maggiore affinità scientifica con noi piuttosto che affinità storica per cui vede bene un accorpamento con il loro settore.

Interviene il prof. Teggi affermando che l'affinità verso Geomatica è oggi molto più elevata con il nostro settore soprattutto per lo studio del territorio e i cui risultati sono anche nostro patrimonio. Afferma pure che ci sono progetti comuni e ricorda che molte delle riviste su cui noi pubblichiamo sono anche le stesse su cui pubblicano i Geomatici.

Interviene il prof. De Rosa facendo la considerazione che se si è costretti a fare una scelta senza conoscere i criteri sembrerebbe da favorire l'accorpamento di due settori piuttosto che di cinque.

Two handwritten signatures in black ink are located at the bottom right of the page. The first signature is a stylized, cursive 'R' or 'L'. The second signature is more complex, featuring a large loop and a sharp upward stroke.



Interviene la prof.ssa Boni affermando che in generale Lei trova interessante l'unione con Geomatica e che la qual cosa potrebbe ritenersi un completamento e che, inoltre, con loro sarebbe più facile collaborare. Inoltre suggerisce che ci si potrebbe accorpate anche alla settore Sicurezza che è anche un ambito a noi molto affine. E' la convivenza più saggia.

Interviene il prof. Ranieri dicendo che a Bari i settori Strade ed Estimo sono molto forti mentre Geomatica è debole, tuttavia l'accorpamento con questi ultimi potrebbe essere una via perseguibile.

Interviene la prof.ssa Carucci dicendo che forse il settore ICAR/06 finora non aveva preso in considerazione l'accorpamento con il nostro settore, mentre i tre settori INGIND/28, 29 e 30 sembra che ancora non abbiano preso alcuna decisione a riguardo.

Interviene il prof. Masi affermando che non c'è una vera affinità tra tutti settori citati ma, tuttavia, sembra che con i geomatici ci sia maggiore vicinanza.

Il Presidente conclude sintetizzando che se resterà valida la soluzione dei 30 ordinari e non dei 50, potrebbe ancora essere valida la formazione di un settore concorsuale con gli ING IND, mentre se ciò non fosse vero la soluzione con i Geomatici sarebbe la via migliore e, in seconda battuta, quella del gruppo più grande.

Con riferimento all'intervento del prof. Cernuschi, il Presidente riferisce che la posizione del settore era quella di considerare la produttività ISI e non ISI *like*, stando attenti alle anomalie derivanti da errori di lettura dei Cognomi. Inoltre evidenzia come debba essere pure valutata l'opportunità di prendere nella giusta considerazione l'*h-index* e l'*Impact Factor* delle riviste ISI e anche il numero di autori e sottolinea come da questo punto di vista il nostro settore è messo abbastanza bene. E ricorda che se ne parlò già all'ultima Assemblea svoltasi a Napoli e che, pur evidenziando l'esigenza di non ragionare da ragionieri, oggi è da tener presente che questi indicatori saranno inevitabilmente sempre più importanti. Il Presidente lascia quindi la parola al prof. Siviero per eventuali ulteriori osservazioni sul punto in discussione.



Il prof. Siviero afferma che lo scenario è abbastanza definito. Suggerisce quindi di sottoporre al gruppo ICAR/06 i vantaggi di un accorpamento con l'ICAR/03. Inoltre afferma che dal punto di vista tecnico sembrerebbe che tale scelta, stante i numeri, sia quasi automatica e plausibile.

Il prof. Siviero si sofferma anche su alcune considerazioni sul "tempo pieno" relativamente al quale esprime la propria convinzione sul fatto che l'Università e la Pubblica Amministrazione dovrebbero andare a braccetto e in tal senso il pensiero del Consiglio Nazionale degli Ingegneri è criticabile. Infatti la Corte Europea si è espressa sul fatto che anche le Università possono partecipare alle gare. Ciò ha fatto saltare in aria gli Ordini professionali. E' necessario, sostiene il prof. Siviero, costituire una forza in grado di operare non tanto sulla progettazione ma sugli studi preliminari. Lui ritiene che il futuro di un professore universitario sia quello di operare in una condizione "infra moenia" con similitudine a quanto vale per i medici. Ciò per rendere valida e feconda l'attività professionale, in senso alto, tenuto conto delle competenze dei professori universitari.

In sostanza, sostiene che il problema va visto dal punto di vista etico: il professionista singolo in grado di trattare problemi di grande valenza e specificità non esiste e quindi oggi si ricorre alle Società di ingegneria che, in sostanza sono scatole vuote che subappaltano e sottopagano lavoro a singoli professionisti. In tal senso l'Università potrebbe essere una valida e brillante alternativa a questo stato di fatto.

Infine, conclude il prof. Siviero, è necessario fare un salto di qualità sulla comunicazione al pubblico di quello che l'Università fa e delle sue competenze e che questo può essere motivo di ampio miglioramento.

### **Punto 3. Programmazione attività (Summer School; convegni; corsi)**

Viene confermata la Summer School di Firenze.

Interviene l'ing. Esposito, che fornisce le informazioni essenziali sulla Summer School internazionale su "Biological and Thermal Treatment of Municipal Solid Waste" che si terrà dal 3 al 6 Maggio 2011 presso il Dipartimento di Ingegneria





Idraulica, Geotecnica ed Ambientale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. L'evento è organizzato dall'Università di Napoli Federico II e dall'Università di Cassino nell'ambito delle attività del dottorato internazionale Erasmus Mundus in Environmental Technologies for Contaminated Solids, Soils and Sediments (ETeCoS3), finanziato dalla Commissione Europea. Le lezioni riguarderanno lo stato dell'arte e le nuove tendenze della ricerca nel campo dei trattamenti biologici e termici dei rifiuti solidi urbani e saranno tenute da docenti provenienti da università e centri di ricerca nazionali e stranieri, tra cui i partner del dottorato ETeCoS3. La partecipazione sarà gratuita per tutti i dottorandi che svolgono le proprie attività di ricerca sotto la supervisione di docenti del settore scientifico disciplinare ICAR03.

E' anche prevista una visita tecnica al termovalorizzatore di Acerra. L'ing. Esposito invita tutti i dottorandi a partecipare.

Relativamente ai Convegni si ritiene debba essere previsto un momento di incontro per specifico per i dottorandi: si pensa al Sidisa 2012 ovvero al convegno dell'ISWA.

Infine viene comunicato che a Catania è stato finanziato un Master di II Livello su "Progettazione di Impianti di Trattamento per il controllo del rischio ambientale che avrà inizio a maggio 2011".

#### **Punto 4. Coordinamento dottorati**

Il Presidente ricorda che all'Assemblea di Napoli era stata nominata una commissione la quale ha iniziato a pensare ai temi di summer o winter school o nell'ambito di Convegni (ISWA, SIDISA). Avere una scuola unica nazionale, afferma il Presidente, sarebbe l'ideale ma la condizione attuale sembra non permetterlo: allora è importante dare ai nostri dottorandi queste possibilità.

Poi comunica che dal 10 al 12 a Brescia ci sarà il SiCon e che la prossima edizione si svolgerà a Catania nel febbraio 2012.

Il Presidente, a tal riguardo, auspica che gli eventi che ci coinvolgono vengano diffusi per far vedere che il settore si muove spaziando in tutti i temi dell'Ingegneria Sanitaria Ambientale.



### **Punto 5. Varie ed eventuali.**

Il Presidente chiede se vi siano altri argomenti da trattare

Il prof. Belgiorno solleva il problema delle conseguenze delle nuove norme sugli Istituti Tecnici Superiori (ITS) che presuppongono la presenza di un centro di ricerca nell'ambito del partenariato di gestione degli stessi. Finora l'Università, e per essa la CRUI, ha evitato di prendere posizione ma oggi tale realtà è stata finanziata e dovrebbero esserci 55 realtà in Italia. Allora si chiede se possa pensarsi ad un percorso formativo minimo comune a livello nazionale.

Si tratta di 7 figure (tra cui quella "ambiente ed energia") . Il Governo è convintissimo di fare questo percorso in serie con l'Università, ossia tale corso dovrebbe avere riconosciuto almeno un anno di percorso universitario.

Interviene l'ing. Calabrò dicendo che molti sono stati anticipati nell'ambito dei corsi IFTS.

Interviene il prof. Gavasci affermando che nel loro Ateneo sono stati annullati i crediti e si accingono a demandare i corsi di alta specializzazione ai master. Altro problema è la scomparsa delle Facoltà. A tal riguardo Egli propone di restare nei propri dipartimenti per evitare non adeguate ripartizione di risorse.

Interviene il prof. Masi sul tema posto dal prof. Belgiorno e consiglia di cercare di non subire gli eventi ma cercare di anticipare i tempi, ritenendosi perfettamente d'accordo con Belgiorno e ritenendo opportuno tenere un osservatorio sulla materia.

Interviene la prof.ssa Carucci evidenziando come l'esperienza degli IFTS sia stata sconfortante, per cui è necessario stare molto attenti a non far pensare che si possa inserire una laurea d'ingegneria triennale in un percorso di ITS.

Il Presidente chiede che venga accolta la proposta del prof. Belgiorno e propone che i proff. Belgiorno, Masi e Carucci tengano sotto controllo il problema e tengano informato il Gruppo.

Non essendoci altre richieste di interventi, alle ore 13:30 il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea.


Del che è verbale

Roma, 24 gennaio 2011



**Il Presidente:** prof. ing. Federico Vagliasindi

**Il Segretario:** dott. ing. Michele Torregrossa

Handwritten signatures of Federico Vagliasindi and Michele Torregrossa. The signature of Federico Vagliasindi is written above the signature of Michele Torregrossa. Both signatures are in black ink and are written in a cursive style.



# GITISA

Gruppo Italiano di  
Ingegneria Sanitaria Ambientale

## Assemblea del 24 gennaio 2011

	Cognome e Nome	Presente	Delega a
1.	ANDREOTTOLA Gianni		
2.	ANTONELLI Manuela		
3.	AZZELLINO Arianna		
4.	BACIOCCHI Renato		
5.	BARUCHELLO Gian Mario		
6.	BATTISTONI Paolo		
7.	BELGIORNO Vincenzo		
8.	BERTANZA Giorgio		
9.	BONI Maria Rosaria		
10.	CALABRO' Paolo Salvatore		
11.	CALLEGARI Arianna		
12.	CANIANI Donatella		
13.	CANZIANI Roberto		
14.	CAPODAGLIO Andrea Giuseppe		
15.	CAPPAL' Giovanna Salvatorica		
16.	CARUCCI Alessandra		
17.	CERNUSCHI Stefano		
18.	CHIAVOLA Agostina		
19.	COLLIVIGNARELLI Carlo		
20.	COLLIVIGNARELLI Maria Cristina		
21.	CONTI Fabio		
22.	COSSU Raffaello		
23.	D'ANTONIO Giuseppe		
24.	DE FEO Giovanni		
25.	DE ROSA Salvatore		
26.	ESPOSITO Giovanni		
27.	FABBRICINO Massimiliano		
28.	FARABEGOLI Geneve		
29.	FICARA Elena		
30.	FIORE Silvia		
31.	FOLADORI Paola		
32.	GALLO Michela		



# GITISA

Gruppo Italiano di  
Ingegneria Sanitaria Ambientale

33.	GAVASCI Renato		
34.	GENON Giuseppe		ZANETTI
35.	GHERMANDI Grazia		
36.	GIUGLIANO Michele		
37.	GOI Daniele		
38.	GORI Riccardo		
39.	GROSSO Mario		
40.	IANNELLI Renato		
41.	LAVAGNOLO Maria Cristina		
42.	LEGA Massimiliano		
43.	LOMBARDI Francesco		
44.	LONATI Giovanni		
45.	LUBELLO Claudio		
46.	MALPEI Francesca		
47.	MANCINI Giuseppe		
48.	MANCINI Ignazio Marcello		
49.	MANCINI Maurizio		
50.	MARCHESE Franco		ZANETTI
51.	MASI Salvatore		
52.	MOROSINI Cristiana		
53.	MUNTONI Aldo		
54.	NADDEO Vincenzo		BELINZANO
55.	NICOSIA Salvatore		
56.	ONOFRIO Maurizio		ZANETTI
57.	PALMERI Luca		
58.	PIROZZI Francesco		
59.	POLETTINI Alessandra		
60.	POMI Raffaella		
61.	RAGA Roberto		
62.	RAGAZZI Marco		
63.	RANIERI Ezio		
64.	RIZZO Luigi		
65.	ROCCARO Paolo		 Vagliasindi
66.	ROLLE Enrico		
67.	ROTONDO Gianpaolo		



# GITISA

Gruppo Italiano di  
Ingegneria Sanitaria Ambientale

68.	ROVATTI Mauro		
69.	SAPONARO Sabrina Francesca		<i>[Signature]</i>
70.	SBAFFONI Silvia	<i>[Signature]</i>	
71.	SICILIANO Alessio		<i>[Signature]</i>
72.	SIRINI Piero	<i>[Signature]</i>	
73.	SORLINI Sabrina		<i>[Signature]</i>
74.	TATANO Fabio		<i>[Signature]</i>
75.	TEGGI Sergio	<i>[Signature]</i>	
76.	TERUGGI Sandro		
77.	TORREGROSSA Michele	<i>[Signature]</i>	
78.	TORRETTA Vincenzo	<i>[Signature]</i>	
79.	TRULLI Ettore <del>Renato Francesco</del>	<i>[Signature]</i>	
80.	URBINI Giordano		<i>[Signature]</i>
81.	VACCARI Mentore		<i>[Signature]</i>
82.	VAGLIASINDI Federico	<i>[Signature]</i>	
83.	VERLICCHI Paola		
84.	VIOTTI Paolo	<i>[Signature]</i>	
85.	VISMARA Renato Francesco		<i>[Signature]</i>
86.	ZANETTI Mariachiara	<i>[Signature]</i>	

87 BIGI ALESSANDRO

88 DE GIOANNIS GIORGIA

*[Signature]*  
*[Signature]*